SALUSIO, Corteo “Stop Invasione”: spunto per iniziative di ben più ampio respiro e rilevanza

Date : 3 Luglio 2017

Il **corteo 'Stop invasione'** indetto dal *Movimento sociale sardo – Destra regionale* contro lo stillicidio degli **sbarchi di clandestini**, tenutosi a **Cagliari** lo scorso *venerdì 30 giugno*, è stato per alcuni giorni al centro dell’attenzione degli organi di informazione locali. Ciò anche a causa della **contro-manifestazione** indetta dal *Coordinamento antifascista cagliaritano*, che ha il suo principale supporto logistico (*gentilmente 'fornito' a spese dell’Amministrazione comunale di Cagliari – e quindi dei contribuenti cagliaritani - dalla giunta del sindaco Zedda*) nel centro sociale occupato *Sa Domu* di *via Lamarmora* a Castello, che ha cercato – senza successo, grazie al cospicuo schieramento di forze dell’ordine – di **impedire lo svolgimento della manifestazione** già in *piazza Repubblica*, luogo del concentramento iniziale dei manifestanti.

E’ interessante sottolineare un paio di aspetti degni di nota della giornata, che le **forze identitarie di Cagliari** dovranno tenere a mente per sviluppare una credibile strategia di **opposizione all’invasione** che il popolo italiano e in particolare il popolo sardo, soli contro tutti (*Onu, Unione europea, governo nazionale, Ong, intellettuali, organi di informazione, cooperative coinvolte nel “business” dei clandestini*) stanno subendo e pagando in modo salato da ormai qualche anno.

La prima constatazione è la **diminuita capacità operativa degli antagonisti di sinistra**.
All'appuntamento in *piazza della Repubblica* è intervenuto il solito gruppuscolo di militanti del *Coordinamento* con la solita cinquantina di sfaccendati, studenti fuori sede e fuori corso, sessantottini nostalgici di qualche fremito di gioventù che ormai dal 2014 impestano la convivenza civile e il libero esercizio dei diritti costituzionali di associazione, riunione e libertà di manifestazione del pensiero. Gli *antagonisti*, dopo essersi dispersi in piccoli gruppi, hanno raggiunto il **corteo Stop invasione** in *via Roma*, dovendosi ritirare a seguito di contatti diretti con i manifestanti del corteo. Si spera che la *Procura della Repubblica di Cagliari* persegua finalmente questo **gruppuscolo di impuniti** a cui finora è stato consentito violare in maniera spudorata ogni norma del Codice penale e del Testo unico di Pubblica sicurezza.

La seconda constatazione è che, mentre inizialmente i manifestanti radunati in piazza della Repubblica erano soltanto una trentina, tanto da far parlare affrettatamente alcuni organi di informazione di *'flop'* della manifestazione, in *via Sonnino* i manifestanti del corteo superavano ampiamente il centinaio. Questo non è irrilevante alla luce del mancato accoglimento, da parte degli altri movimenti e gruppi identitari di Cagliari, dell'invito del *Mss* ad aderire alla manifestazione.

La necessaria conclusione è che se un'analoga manifestazione, anziché essere **indetta unilateralmente da un gruppo minoritario nell'ambito dell'area identitaria cagliaritana**, fosse stata preventivamente coordinata dal più ampio schieramento possibile di tutte le forze politiche sensibili al **ripristino della legalità e dell'ordine pubblico** messi a repentaglio dalla **gestione fallimentare dell'emergenza migranti**, la manifestazione avrebbe avuto proporzioni imponenti.

Nonostante tutti gli errori e le ingenuità con cui questa *giornata del 30 giugno* è stata gestita, essa rappresenta uno **spunto per iniziative successive di ben più ampio respiro e rilevanza**, tanto più necessarie in ragione della totale inettitudine del governo nazionale a perseguire una qualsivoglia limitazione dell'invasione attualmente in corso.

Salusio

(admaioramedia.it)